

CENA COLI VOC ORA DI ADORAZIONE VOCAZIONALE

CORAGGIO DA RISORTI

INTRODUZIONE

Guida

Gli apostoli sono per eccellenza i testimoni della Risurrezione!

Così infatti si esprime il principe degli apostoli, Pietro: *“Dio ha risuscitato Gesù al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti”* (cf At 10,40-41).

Sono dunque gli apostoli, i quali sono stati testimoni dell'evento della risurrezione, a trasmettere la fede sino ai confini del tempo e dello spazio: ma non solo i Dodici che poi hanno concluso la loro esperienza terrena, ma tutti coloro che li hanno seguiti nel ministero apostolico e nell'annuncio del Vangelo nelle sue varie forme.

In duemila anni, tanti uomini e donne hanno votato la loro vita alla causa del Vangelo e sono corsi nel mondo ad annunciare Cristo Risorto, perché la speranza del mondo si mantenga viva e non si spenga.

In questa nostra Ora di adorazione per le vocazioni, vogliamo supplicare il Signore perché susciti ancora in mezzo al suo popolo, “testimoni della sua risurrezione” come ha fatto con Mattia, sulla cui vocazione rifletteremo.

Supplichiamo allora con fede il Signore Gesù, presente nell'Eucaristia, perché doni ancora alla sua Chiesa “testimoni della sua risurrezione” e il mondo viva... e il mondo ritorni a sperare... e il mondo si salvi!

Canto di esposizione

Invito all'Adorazione

C.: Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio della lode. L'agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

T.: Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».

C.: «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

T.: Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

Amen. Alleluja.

Breve momento di Adorazione silenziosa

I MOMENTO TESTIMONI di GESÙ RISORTO

Dagli Atti degli Apostoli (1,15-26)

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli e disse: «Fratelli, era necessario che si adempisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù. Egli era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Giuda comprò un pezzo di terra con i proventi del suo delitto e poi precipitando in avanti si squarciò in mezzo e si sparsero fuori tutte le sue viscere. La cosa è divenuta così nota a tutti gli abitanti di Geru-

saalemme, che quel terreno è stato chiamato nella loro lingua Akeldamà, cioè Campo di sangue. Infatti sta scritto nel libro dei Salmi:

*La sua dimora diventi deserta,
e nessuno vi abiti,
il suo incarico lo prenda un altro.*

Bisogna dunque che tra coloro che ci furono compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, incominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga, insieme a noi, **testimone della sua risurrezione**.

Ne furono proposti due, Giuseppe detto Barsabba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. Allora essi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci quale di questi due hai designato a prendere il posto in questo ministero e apostolato che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto da lui scelto». Gettarono quindi le sorti su di loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Parola di Dio.

minciando dal battesimo di Giovanni» (At 1, 21). E sì, perché gli avvenimenti accaduti prima, nessuno li ricordava con esattezza, ma li appresero dallo Spirito. «Fino al giorno in cui Gesù è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione» (At 1, 22). **Non dice: testimone di ogni cosa, ma «testimone della sua risurrezione», semplicemente.** Perciò non era necessario che fosse testimone del passato né del tempo successivo e neppure dei miracoli, ma solo della risurrezione. Gli altri avvenimenti erano noti ed evidenti; la risurrezione invece era avvenuta di nascosto ed era nota solo a quei pochi. E pregavano insieme dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci...» (At 1, 24). Tu, non noi. Molto giustamente lo invocano come colui che conosce i cuori: da lui, infatti, dev'essere fatta l'elezione, non da altri. Pregavano con tanta confidenza, perché era proprio necessario che uno fosse eletto. Non chiesero: Scegli, ma: «mostraci quale di questi due hai designato» (At 1, 24), ben sapendo che tutto è già stabilito da Dio. «Gettarono quindi le sorti su di loro» (At 1, 25). Non si ritenevano degni di fare essi stessi l'elezione, per questo desiderarono essere guidati da un segno.

BREVE PAUSA di SILENZIO

Silenzio e Adorazione

Dalle «Omellerie sugli Atti degli Apostoli» di san Giovanni Crisostomo, vescovo

«In quei giorni, Pietro si alzò in mezzo ai fratelli e disse...» (At 1, 15). Dato che era il più zelante e gli era stato affidato da Cristo il gregge, e dato che era il primo nell'assemblea, per primo prende la parola: Fratelli, occorre scegliere uno tra noi (cfr. At 1, 21-22). Lascia ai presenti il giudizio, stimando degni d'ogni fiducia coloro che sarebbero stati scelti e infine garantendosi contro ogni odiosità che poteva sorgere. E non poteva essere lo stesso Pietro a scegliere? Certo che poteva, ma se ne astiene per non sembrare di fare parzialità. D'altra parte non aveva ancora ricevuto lo Spirito Santo. «Ne furono proposti due, Giuseppe, detto Barsabba che era soprannominato Giusto e Mattia» (At 1, 23). Non li presentò lui, ma tutti. Lui motivò la scelta, dimostrando che non era sua, ma già contemplata dalla profezia. Così egli fu solo l'interprete, non uno che impone il proprio giudizio. Parla di coloro che erano vissuti con Gesù, non quindi semplici discepoli. «Per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, inco-

Canto

IL MOMENTO

TESTIMONI di GESÙ RISORTO SPERANZA del MONDO

Dalla Prima Lettera di S. Pietro apostolo (1,3-9)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, **mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva**, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nel-

la manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

Parola di Dio.

BREVE PAUSA di SILENZIO

Dalla Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" del Santo Padre Francesco (nn.276-278)

"La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. Ci saranno molte cose brutte, tuttavia il bene tende sempre a ritornare a sbocciare ed a diffondersi. Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia. I valori tendono sempre a riapparire in nuove forme, e di fatto l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili. Questa è la forza della risurrezione e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo. La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. Significa credere che Egli avanza vittorioso nella storia insieme con «quelli che stanno con lui ... i chiamati, gli eletti, i fedeli» (Ap 17,14). Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (cfr Mt 13,24-30), e ci può sempre sorprendere in modo gradito. La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama

nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!"

Silenzio e Adorazione

Canto

III MOMENTO UOMINI NUOVI

Dalla Lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini

"Cristo è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito".

Parola di Dio.

BREVE PAUSA di SILENZIO

Dall'Omelia di Papa Francesco durante la Veglia pasquale (Roma, Sabato Santo 30 marzo 2013)

"Nel Vangelo di questa Notte luminosa della Vigilia Pasquale incontriamo per prime le donne che si recano al sepolcro di Gesù con gli aromi per ungere il suo corpo (cfr Lc 24,1-3). Vanno per compiere un gesto di compassione, di affetto, di amore, un gesto tradizionale verso una persona cara defunta, come ne facciamo anche noi. Avevano seguito Gesù, l'avevano ascoltato, si erano sentite comprese nella loro dignità e lo avevano accompagnato fino alla fine, sul Calvario, e al momento della deposizione dalla croce. Possiamo immaginare i loro sentimenti mentre vanno alla tomba: una certa tristezza, il dolore perché Gesù le aveva lasciate, era morto, la sua vicenda era terminata. Però nelle donne continuava l'amore, ed è l'amore verso Gesù che le aveva spinte a recarsi al sepolcro. Ma a questo punto avviene

qualcosa di totalmente inaspettato, di nuovo, che sconvolge il loro cuore e i loro programmi e sconvolgerà la loro vita: vedono la pietra rimossa dal sepolcro, si avvicinano, e non trovano il corpo del Signore. E' un fatto che le lascia perplesse, dubbiose, piene di domande: Ci fermiamo, non comprendiamo, non sappiamo come affrontarlo. La *novità* spesso ci fa paura, anche la novità che Dio ci porta, la novità che Dio ci chiede. Siamo come gli Apostoli del Vangelo: spesso preferiamo tenere le nostre sicurezze, fermarci ad una tomba, al pensiero verso un defunto, che alla fine vive solo nel ricordo della storia come i grandi personaggi del passato. Abbiamo paura delle sorprese di Dio. Cari fratelli e sorelle, nella nostra vita abbiamo paura delle sorprese di Dio! Egli ci sorprende sempre! Il Signore è così. Fratelli e sorelle, non chiudiamoci alla novità che Dio vuole portare nella nostra vita! Siamo spesso stanchi, delusi, tristi, sentiamo il peso dei nostri peccati, pensiamo di non farcela. Non chiudiamoci in noi stessi, non perdiamo la fiducia, non rassegniamoci mai: non ci sono situazioni che Dio non possa cambiare, non c'è peccato che non possa perdonare se ci apriamo a Lui."

nel sacerdozio e nella vita consacrata, nella vita missionaria e matrimoniale e in tutte le altre forme di vita cristiana. Riempi con il tuo Spirito di forza e di prudenza perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione. Salvatore nostro, Resuscitato dalla morte fa' alla tua Chiesa, alle nostre comunità parrocchiali, il dono di giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza che rinnova e salva, testimoni della gioia pasquale. O Redentore, morto e risorto per gli uomini, nostra guida e presidio, sostieni coloro che hai chiamato affinché rispondano generosamente al dono della vocazione ed il mondo creda alla tua risurrezione! Ascolta o Gesù Sacramentato questa nostra supplica per l'intercessione di Sant' Annibale Maria Di Francia che ha mostrato a tutti il tuo volto di Risorto, e per le sue preghiere esaudiscici. Amen.

Silenzio e Adorazione

Canto

SUPPLICA COMUNITARIA PER LE VOCAZIONI

O Signore Gesù, Risorto per amore, suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi testimoni della tua risurrezione

Benedizione Eucaristica

Canto Finale

Scheda a cura di R. Graziosi

MESSAGGI PONTIFICI PER LE VOCAZIONI

A cura di LEONARDO SAPIENZA

Ogni anno nella quarta domenica di Pasqua – domenica del Buon Pastore – le comunità cristiane si trovano spiritualmente unite per implorare da Dio il dono di sante vocazioni.

Da 50 anni, da Paolo VI che ha istituito la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni a Giovanni Paolo II e a Benedetto XVI, un Messaggio pontificio indica nuove vie di pastorale vocazionale e ricorda a tutti il dovere della preghiera per le vocazioni.

Il volume raccoglie i 50 Messaggi Pontifici, è corredato da un'Introduzione teologica, schede di lettura, indici tematici e si offre come una ricca antologia della vocazione e della pastorale per le vocazioni.

Per informazioni e ordinazioni:

Editrice Rogate • Tel. 06.702.34.30 - Fax 06.702.07.67
e-mail: segreteria@editricerogate.it - www.vocazioni.net

a cura di Leonardo Sapienza



MESSAGGI PONTIFICI
PER LE VOCAZIONI

EDITRICE ROGATE